

I Docenti delle discipline giuridico economiche "A046" del Coordinamento Nazionale Docenti Immobilizzati, da svariati anni fuori dalle province e dalle regioni di residenza, avanzano una serie di proposte per la risoluzione della impossibilità ad ottenere un trasferimento presso la propria provincia di residenza per ricongiungersi con le loro famiglie:

1. Attribuzione dell'insegnamento di Educazione Civica a tutti i Docenti delle Discipline Giuridico Economiche "A046".

Nei fatti si evidenziano svariate criticità che si sono manifestate durante l'anno scolastico 2020/2021, in quanto la novità e trasversalità della disciplina ha sottratto ore a tutte le altre discipline, creando un generalizzato malcontento in tutto il corpo docenti. Orbene, se si rendesse autonoma la disciplina, con un proprio monte ore, le attività didattiche sarebbero sicuramente più efficienti, atteso che l'Educazione Civica, così come è concepita, non garantisce una piena efficacia formativa nei confronti dei discenti, riducendosi spesso ad un aggravio di lavoro burocratico per i docenti. Da più parti si segnalano difformità ed irregolarità organizzative della disciplina, che, pur nel rispetto delle autonomie, avrebbe bisogno di una cornice normativa più approfondita. In tal senso una adeguata formazione di un cittadino consapevole e responsabile si rende sempre più necessaria ed idonei percorsi formativi, affidati a docenti specializzati nelle discipline giuridico-economiche, dovrebbero svilupparsi anche nei percorsi per adulti e di prima accoglienza-alfabetizzazione degli studenti stranieri, per essere introdotti nel sistema giuridico e costituzionale italiano;

in via graduata, va valutata la possibilità di un intervento sulla disciplina dell'insegnamento, che pur mantenendone la trasversalità, possa invertire l'ordine gerarchico, e prevedere una centralità della materia e del docente di Educazione civica, che in sede di programmazione si confronterà con i docenti delle materie collegate come da Linee Guida, e procederà alla implementazione dei programmi;

2. Reintroduzione delle Discipline Giuridico Economiche in quelle scuole ove è stata eliminata nelle precedenti riforme come, ad esempio, nel triennio IPSAR e CAT(Geometri), ritenendo che la preparazione di operatori turistici e tecnici, come i geometri, non possa prescindere da una approfondita conoscenza del diritto civile e commerciale, che non può essere circoscritta al solo biennio

3. Introduzione delle Discipline Giuridico Economiche in tutti i Licei italiani affidata interamente ai docenti "A046". La pleora di corsi, progetti, incontri con testimoni della società civile, collaborazioni con Enti ed Istituzioni, che oggi disperde in mille rivoli l'argomento, a volte disorientando i docenti, costretti a perdere ore di lezione a fronte di questi impegni, potrebbe essere unificata e coordinata sotto l'egida dell'insegnamento della Educazione civica. Ciò comporterebbe una razionalizzazione delle programmazioni, eviterebbe disagi ai docenti che non vedrebbero compromesse ore di lezione, consentirebbe agli studenti di affrontare un percorso organico e sistematico della materia. Inoltre, migliaia di studenti, provenienti dai licei, affrontano ogni anno studi universitari giuridici ed economici, senza avere una preparazione di base in tali discipline,

non avendole trattate nel loro corso di studi, spesso abbandonando tali facoltà. Inoltre, il confronto con professionisti del settore giuridico, essendo molto spesso gli insegnanti della 046 avvocati, commercialisti o comunque esperti del settore, sarebbe molto utile nell' affiancare lo studente nella scelta degli studi universitari e della professione futura, nonché nei percorsi pcto;

4. **Attribuzione Educazione Civica nella Scuola Secondaria di Primo grado, ai Docenti delle discipline Giuridico Economiche "A046"**. Quanto detto sopra vale a maggior ragione anche per la Scuola Secondaria di Primo grado, laddove si registrano maggiori disagi in quanto in organico non vi sono docenti specializzati nella materia ed il tutto è lasciato alla preparazione personale ed alla sensibilità dei docenti. La previsione di uno o più docenti specializzati andrebbe a colmare la lacuna disciplinare e migliorerebbe anche la qualità della offerta formativa. I ragazzi, così, sarebbero supportati nell'orientamento in uscita, avendo già una infarinatura delle discipline giuridiche ed economiche alla base di molto percorsi di studi, nonché verso scelte più professionalizzanti o meglio indirizzate al lavoro che il ragazzo vorrà svolgere;
5. **Implementazione percorsi di Educazione Finanziaria:** la grande sfida della economia e della educazione finanziaria non può essere lasciata ad iniziative non coordinate e continuative. Le leggi di mercato, una educazione alla spesa consapevole, il mercato globale impongono uno studio specifico, non lasciato ad iniziative isolate e non organiche, dedicando dei percorsi specifici in tal senso;
6. **Trasversalità con Educazione Ambientale**, con collegamento con eventuale personale esterno o con i docenti delle discipline scientifiche. La materia giuridica è intimamente collegata a quella della educazione ambientale, alla luce della copiosa produzione normativa che accompagna la transizione ecologica. Anche in questo caso una razionalizzazione degli insegnamenti non potrebbe che portare giovamento alla offerta formativa.
7. **Che sia nominato in ogni scuola un docente di questa classe di concorso come responsabile per la legalità, contro il bullismo ed il dialogo multiculturale**, favorendo strade alternative per la risoluzione dei conflitti, che sia di riferimento per studenti, docenti e famiglie al fine di prevenire e risolvere problematiche sempre più diffuse nelle nostre scuole, accogliere i ragazzi provenienti dall' estero, farsi da tramite per creare situazioni di confronto e dialogo tra pari e tra adulti, superando chiusure e incomprensioni, facendo capire ai ragazzi le conseguenze dei propri atteggiamenti e di come anche una parola dal vivo o un messaggio on line può avere gravi conseguenze
8. **Corsi di specializzazione sul sostegno riservati** per le classi di concorso in esubero come la 046, che permetterebbe a molti docenti, come negli scorsi anni, di accedere anche alle graduatorie destinate al sostegno, per una maggiore stabilità professionale, tenendo conto che già nelle ore dedicate al potenziamento tali docenti sono spesso stati utilizzati di supporto alle classi e agli studenti con difficoltà, avendo maturato una discreta esperienza in questo campo
9. **Autorizzare e favorire la mobilità intercompartimentale del personale docente**, in particolare di quello delle classi in esubero come la 046, che potrebbe essere utilizzato nei ruoli di altre p.a., negli enti locali, che lamentano negli ultimi anni gravi deficit di organico in particolare di funzionari in campo giuridico, amministrativo ed economico, ciò favorirebbe la mobilità sul territorio nazionale, permettendo ai docenti di rientrare nelle

proprie regioni di residenza, evitando alla p.a. di dover bandire continui concorsi, con aggravii di spese. Anche lo stesso ministero dell'Istruzione potrebbe utilizzare tale personale docente nei propri uffici territoriali, nonché con interPELLI per ricoprire ruoli di dsga e altri funzionari ed impiegati rimasti vacanti, anche con assegnazioni provvisorie annuali, vedendo i docenti di tali cdc molto raramente, per non dire mai, soddisfatte le loro domande di mobilità sull'organico di fatto, che permetterebbe anche solo provvisoriamente di ricongiungersi con i propri familiari.

Si rende necessario, quindi, una modifica dell' L'art. 30 del lgs 165/2001, che stabilisce che l'istituto della mobilità intercompartimentale non vada applicata al personale della scuola, in quanto detto personale non è assoggettato alla limitazione delle assunzioni, permettendola invece in altre amministrazioni statali. Ciò ci sembra palesemente discriminatorio ed incostituzionale nei riguardi del comparto Scuola, perché a tutti i dipendenti dello Stato deve essere consentito di poter transitare in altre Amministrazioni, scuola compresa. Si chiede, quindi, al MIUR di rivedere la disciplina della mobilità intercompartimentale anche per il personale della scuola nell'ottica di un arricchimento professionale, permettendo anche ai docenti di fare esperienze diverse in altri settori dell'Amministrazione statale, nonché di favorire i ricongiungimenti familiari per i docenti titolari fuori regioni che non riescono ad ottenere trasferimento o assegnazione provvisoria nella propria regione. Il ministro Brunetta già dal 2010 si era espresso in tal senso, dichiarando che *"La mobilità intercompartimentale costituisce uno strumento prezioso da valorizzare e promuovere in quanto permette di ottimizzare l'organizzazione delle pubbliche amministrazioni, razionalizzando il fabbisogno di personale"* e non si comprende, quindi, perché tali istituti non possono essere applicati al personale docente, specialmente di classi di concorso in sofferenza come la 046.

Coordinamento Nazionale Docenti Immobilizzati

Sez. Discipline Giuridiche ed Economiche